

→ **Occupazione** È stata respinta una misura-chiave della legge, destinata a favorire nuove assunzioni

→ **I repubblicani** hanno votato contro perché la norma sarebbe stata finanziata con una tassa sui ricchi

L'ostruzionismo blocca il piano lavoro di Obama

Di tutto, per fermare la legge voluta dal presidente per rilanciare l'occupazione: erano necessari 60 voti e invece il tabellone si è fermato a 50 contro 50. Anche due democratici hanno votato contro.

MARTINO MAZZONIS

mmazzonis@gmail.com

Un altro No. A nove giorni dalla bocciatura del piano Obama per l'occupazione, il Senato americano ha rispedito al mittente anche una sua parte. La Casa Bianca aveva scelto di dividere il pacchetto e sottoporre i singoli provvedimenti al voto del Congresso. La speranza era di riuscire a far passare almeno una legge che doveva servire a reclutare circa 400mila tra professori di scuola e vigili del fuoco. Il tutto per 35 miliardi, meno del dieci per cento del piano da 447 miliardi originario, una spesa che non avrebbe prodotto deficit: Obama propone di finanziarla con una tassa dello 0,5% sui redditi sopra il milione di dollari.

Il guaio per i democratici è che al Senato servono sessanta voti su cento per mettere al voto una legge ed evitare che chi è contrario, senza avere la maggioranza per bocciarlo, si iscriva a parlare all'infinito. Quei voti non ci sono: tutti i senatori repubblicani hanno votato contro e a loro si sono aggiunti due democratici che cercano la rielezione in Stati nei conservatori Nebraska e Montana. A loro si è aggiunto l'indipendente Joe Lieberman.

Obama ha criticato duramente la scelta dei repubblicani, definendola «inaccettabile». E la seconda volta in due settimane, ha detto il presidente Usa, che «ciascun repubblicano sceglie l'ostruzionismo contro un provvedimento che favorirebbe la ripresa economica». Qualche giorno fa in North Carolina, in tour per promuovere le misure da lui proposte, il pre-



Il presidente americano Barack Obama con i suoi collaboratori ieri nello Studio Ovale

sidente aveva detto, parlando a una platea di pompieri: «Se voteranno contro è a voi che dovranno rispondere». I repubblicani ribadiscono la loro posizione fermamente ideologica: approveranno nuove spese solo se accompagnate da tagli equivalenti. Niente tasse, nemmeno piccole e sui milionari. E nemmeno soldi federali per quegli Stati «che non sono in grado di pagare i loro conti», come ha detto il leader repubblicano al Senato McConnell. È il principio che conta, non l'efficacia.

I dati sull'occupazione mostrano che le imprese private stanno lentamente ricominciando ad assumere mentre è il settore pubblico a tagliare posti di lavoro. Le finanze dei singoli Stati sono al lumicino e senza soldi provenienti da Washington

IL CASO

Elezioni in Argentina Cristina Kirchner vincitrice annunciata

A 24 ore dalle elezioni è convinzione condivisa dagli argentini che la presidente Cristina Fernandez de Kirchner vincerà: il risultato delle consultazioni di domenica è infatti il più scontato dopo quello con cui Juan Peron arrivò al suo terzo governo nel 1973. I sondaggi la danno infatti tra il 52 ed il 57% dei voti, molto al di sopra del 47,49% raggiunto da Carlos Menem nel 1989, fino ad oggi il presidente più votato dalla fine della dittatura militare. Hermes Binner, di origine socialista, è dato secondo col suo Frente Amplio Progresista col 15% dei voti.

non c'è speranza che i governi locali riprendano a reclutare personale. In questi anni di crisi, grazie alle risorse messe sul piatto da Obama, la dinamica era stata contraria: assunzioni nel pubblico mentre il mercato del lavoro privato era completamente fermo. L'intervento di Washington avrebbe favorito una dinamica positiva in entrambi i settori. Con l'ulteriore effetto di aumentare la domanda privata. Un fattore determinante in un'economia fatta al 70% dal mercato interno.

SOLDI & ENERGIE

Nei prossimi giorni si voterà ancora sulle parti che restano: le infrastrutture, incentivi a chi assume veterani di guerra e disoccupati di lungo periodo e rinnovo dei sussidi

Foto Ansa